

Alejandra Kamiya

**La pazienza dell'acqua
sopra ogni pietra**

*La Nuova Frontiera, 128 pagine,
16,90 euro*



In questa sua terza raccolta di racconti la scrittrice argentina Alejandra Kamiya mostra più che mai le sue origini giapponesi insieme a una forte influenza di autrici sudamericane come Clarice Lispector e Sara Gallardo. E non solo per la sua scrittura ricca d'immagini sensoriali, ma anche per la presenza costante degli animali. *La scimmia* racconta la storia di una donna che vive con un gorilla, nella *Domanda di Rawson* due cani riflettono sulla morte ed è impossibile non pensare a Cervantes e al suo *Coloquio de los perros* (1613). Alcuni racconti sembrano scaturire da un'immagine poetica, come *L'airone*: Leiva costruisce una casa su una palude così che la donna che ama possa vederla piena di uccelli. Altre storie, come *Il bagno*, possono essere considerate parte della tradizione argentina del racconto fantastico. Ridurre però questi racconti a un genere preciso non gli renderebbe giustizia. L'unica certezza è lo stile: una voce personale, riflessiva, sia in prima sia in terza persona, un tono poetico che sembra dare struttura al tutto. Clarice Lispector dice che scrivere è difficile "come il modo pulito e naturale con cui è fatto un fiore". E qualcosa di simile succede nelle storie di Alejandra Kamiya. Sembrano nascere così come sono, senza artifici e in modo organico. Come l'acqua a cui allude il titolo della raccolta, lo sguardo dell'autrice circonda, attraversa e alla fine sgretola la durezza della vita.

**Carolina Esses,
La Nación**